

Sulla situazione politica e sulle iniziative del partito

Giovedì all'auditorium di via Palermo, incontro con il compagno Cervetti

In occasione della manifestazione la Federazione ha fissato l'obiettivo di 51 mila iscritti a Roma e provincia

«Un partito di lotta e di governo per salvare e rinnovare il Paese»: questo il tema della manifestazione cittadina, indetta dalla Federazione romana del Pci. L'incontro al quale parteciperà il compagno Gianni Cervetti della segreteria nazionale del partito, è fissato per le ore 17.30 di giovedì prossimo all'auditorium della Cida in via Palermo. L'assemblea è l'ultima del ciclo di conferenze che si sono tenute nei mesi scorsi sulla storia del Pci e sul ruolo e la presenza dei comunisti dal dopoguerra ad oggi.

Quella di giovedì sarà un'occasione importante per affrontare i temi legati all'iniziativa del partito, alla luce, anche, delle novità che emergono nel quadro politico nazionale. L'impegno, la mo-

Un modo nuovo di affrontare la questione femminile, facendola vivere fra i lavoratori, fra la gente

Cosa è cambiato in cinque mesi nella fabbrica per «soli uomini»

A colloquio con le operaie che la Gentilini aveva respinto e poi è stata costretta ad assumere - Superate le diffidenze - «Con loro il problema delle donne è entrato in fabbrica»

Perde la causa l'IMI: discriminava le donne

Denunciarono il comportamento della direzione perché discriminatorio nei confronti delle lavoratrici donne e l'IMI le sospese. Dopo la protesta, la causa in tribunale, tentata dallo stesso istituto. Dopo due anni finalmente, il pretore Paolo De Fiore ha dato ragione alle quattro dipendenti dell'IMI, Anna Donatelli, Rita Ponti, Rosalia Viviani, Carla Martinielli, giudicando illegittimi i provvedimenti disciplinari che l'istituto ha adottato nei loro confronti.

Una sentenza significativa, che corona la lunga lotta condotta dalle dipendenti dell'IMI per la parità effettiva dei diritti nel lavoro e nella formazione professionale. Le quattro dipendenti (impiegate di 1. grado) si erano rifiutate di effettuare un lavoro di dattilografia affermando che i compiti loro richiesti non erano uguali a quelli assegnati ai loro colleghi uomini con identiche attribuzioni e che pertanto la richiesta dei dirigenti rappresentava una discriminazione nella formazione della loro figura professionale.

Cosa significa essere donne nel Pci: parla Camilla Ravera

L'incontro con le compagne nella sezione di Villa Gordiani - Quando «O.N.» trattò il tema dell'aborto

«Cosa ha voluto dire — e cosa significa oggi — essere donna nel partito comunista? questo semplicemente, il tema dell'incontro che si è svolto domenica pomeriggio nella sezione di Villa Gordiani. A confrontare tre generazioni: Camilla Ravera («quando mi iscrissi al Partito, nel '21, non ero più una ragazzina avevo più di 30 anni»), Carla Capponi, la «gappista» di via Rasella, e le compagne più giovani della sezione.

Dopo l'introduzione di Maria Mancini, responsabile della commissione femminile della sezione, dal fondo della sala, «gremita di donne e uomini delle età, si alza una giovane bionda. Legge su un foglietto, un po' emozionata, la sua domanda: «Il problema dell'aborto, difficile — non è riconducibile solo alla mancanza di strutture, di lavoro. E' anche un problema etico, di coscienza». Tu, Camilla, che difficoltà hai avuto, in quanto donna, con gli altri compagni del Partito? Un silenzio carico di rispetto segue la sua risposta: «È la testimonianza preziosa di chi ha vissuto in prima persona tanta parte della storia del movimento operaio italiano. Nel '21 — dice — lo avevo già letto Marx, lo avevo studiato con passione; ve l'ho detto, non ero più giovanissima. Non avevo dunque alcuna difficoltà a parlare di discutere con Gramsci, con Togliatti, con Terracini. Entrai subito nella redazione di «Ordine Nuovo» e fu allora che cominciai ad occuparmi delle donne, con una rubrica che si chiamava appunto la «Tribuna delle donne». La fragile figura di Camilla, accenna un sorriso «Parla, credo per la prima volta in Italia, dell'aborto prendendo lo spunto da un caso avvenuto in Francia...»

Dopo i funerali del ragazzo ucciso a Don Bosco

«Autonomi» provocano incidenti a piazza Re di Roma: 8 arresti

Le esequie erano in forma privata, ma esultano centinaia di giovani hanno seguito il feretro gridando slogan

Contrariamente a quanto avevano chiesto i familiari della vittima, decisi a restare soli nel loro dolore, alcune centinaia di giovani hanno partecipato, scandendo slogan, ai funerali di Roberto Scialabba, il ragazzo romano del quartiere Don Bosco assassinato in un agguato ri-

Ha ricusato il suo difensore

Rapinare in Assise: «Sono un rivoluzionario»

«Sono un rivoluzionario in lotta contro lo stato» con questa affermazione un pregiudicato ha ricusato ieri il suo avvocato, sostenendo di non riconoscere l'autorità della Corte d'Assise che lo sta giudicando per una sanguinosa rapina avvenuta il 25 novembre del 1976 all'agenzia della Banca commerciale di via Anicio Gallo.

Franco Cascini, imputato del nome del rapinatore, è accusato di ben sedici reati, insieme ad altre tre imputati, Gianfranco Di Giacomo, Filippo Termini e Carlo Ciccora. Mentre questi ultimi hanno sostenuto di essere completamente estranei al



BANCARI IN CORTEO Sciepro e manifestazione, ieri, dei 300 lavoratori delle Officine Carte e Valori della Banca d'Italia

dove si stampano i biglietti da mille, diecimila e centomila). I lavoratori, dopo il corso delle strade del centro si sono concentrati in via Nazionale davanti alla sede dell'Istituto di credito. La protesta è nata dalla decisione della Banca d'Italia di eliminare le operazioni di riscatto e di conteggio dei biglietti effettuati quotidianamente dagli operai delle Officine Carte e Valori. In un comunicato, la CGIL bancaria ha duramente criticato la grave decisione della Banca d'Italia presa, oltretutto, senza alcuna consultazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Un atteggiamento, questo, di netta chiusura, che la direzione dell'Istituto manifesta da tempo anche nei confronti di tutte le richieste qualificanti avanzate dalle maestranze nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro

In assemblea gli alunni della media sperimentale Petrocchi

«Ma perché volete mandar via gli animatori?»

Disusso il blocco della didattica deciso dagli insegnanti d'accordo con il consiglio di istituto — «Siamo solidali, ma è stato un po' scorretto non interpellarci» — E' dovere della scuola dell'obbligo garantire alcune forme di sperimentazione

Alle 9.30 ci sono già tutti. I rappresentanti di tutte le classi della Petrocchi sono arrivati puntualmente, anzi molti con un buon anticipo, all'assemblea indetta dagli studenti per discutere del blocco della didattica. E' la prima volta che gli alunni, da soli, convocano un'assemblea e da soli, se la gestiscono. Anzi — e su questo punto sono molto rigorosi — genitori e insegnanti che timidamente si affacciano nella stanza dove si svolge la riunione, vengono gentilmente, ma fermamente allontanati. Unica eccezione viene fatta per un animatore. Può restare, ma in veste di «imputato». Gli viene data subito la parola. Il professore spiega sinteticamente la situazione, ricorda la differenza fra docenti che insegnano le materie «curricolari» (cioè quelle tradizionali) e gli «animatori» che invece, insegnano materie complementari.

Mentre ancora sta parlando il professore c'è una breve interruzione. Sono arrivati due giornalisti e gli studenti sono un po' diffidenti. Discutono per un po'. Alla fine rotano a favore della presenza delle croniste. Riprende la parola il professore e subito dopo, cominciano a fioccare le domande: «Perché se le altre scuole vengono distrutte dal provvedimento, anche la nostra deve essere sfasciata mandandoci a casa?», «Perché non c'entrano nulla?», «Perché nessuno ci ha interpellati?», «Perché mandano via gli animatori? con i quali stiamo

Precisazione

Nell'articolo comparso domenica sotto il titolo «Contraddizioni e ritardi nella vicenda delle case IACP da sanare a Tor Marancia», per un banale refuso tipografico è scomparsa la seguente frase: «Grazie al nuovo consiglio di amministrazione dell'IACP» la vicenda del III lotto era stata avviata a soluzione. In occasione della delibera del CdA, del 27 febbraio; compari: Funghi, vicepresidente, e Farone, rappresentante del SUDNA, non hanno votato contro ma si sono astenuti. Essi, peraltro, sono entrati nel merito della delibera, partecipando alla sua discussione, ma non hanno contribuito all'ulteriore tentativo di risolvere il problema senza traumi, con l'aspettanza di ottenere l'adesione di tutti i diretti interessati. Ci scusiamo con i lettori per l'imprecisione.

Oggi assemblea delle «leghe» a Economia e Commercio

Un confronto sulle differenti esperienze, la decisione di aprire un dibattito di massa fra gli studenti universitari sul rapporto studio e lavoro: questi gli obiettivi dell'assemblea che si svolgerà stamane, alle 10, nell'aula II della facoltà di Economia e Commercio. L'incontro è stato indetto dalle «leghe» universitarie, aderenti alla federazione unitaria CGIL-CSI-SI-UIL, dalle cooperative universitarie. Dal consiglio degli studenti fuorisede della facoltà di Economia e Commercio, in coordinamento delle donne delle «leghe».

La riunione fra l'altro dovrà anche discutere la proposta di una assemblea nazionale, con tutte le altre strutture democratiche del nuovo movimento degli studenti, per stabilire una linea di condotta comune, che unifichi le varie esperienze di lotta.

Manifestazione

Un gruppo di compagni calabresi organizza un pullmann per partecipare alla manifestazione del 12 marzo che si terrà a Gioiosa Ionica contro la mafia. Si chiede ai compagni che volessero partecipare di comunicare la propria adesione alla sezione Portonaccio entro venerdì sera. Tel. 4390113.

Convegno sull'attuazione delle leggi regionali

Le ULSS per lo sviluppo della politica sanitaria

Gli interventi del presidente della giunta Santarelli, dell'assessore Ranalli e del presidente della provincia

L'istituzione delle ULSS e lo stato di attuazione a livello locale delle leggi regionali, sono i temi principali del convegno regionale che si è svolto ieri per iniziativa della giunta della Pisana. Nel corso dei lavori sono intervenuti il presidente dell'amministrazione regionale, Giulio Santarelli, l'assessore regionale alla sanità Giovanni Ranalli e il presidente della Provincia, Lamberto Mancini. Santarelli ha detto che questo deve essere l'anno del passaggio dalla individuazione dei mezzi d'intervento per passare, senza indugi, a quella della realizzazione di una situazione che consenta il soddisfacimento delle imprescindibili esigenze di tutela della salute.

Dal canto suo, Ranalli ha rilevato che per sanare la situazione ospedaliera «non può essere sufficiente la volontà e l'impegno della giunta e dell'assessorato alla sanità. Occorre una maggiore decisione e partecipazione responsabile delle diverse componenti, dagli operatori ai sindacati, dai consigli di amministrazione dei nosocomi alle circoscrizioni».

Prendendo la parola, Mancini ha sottolineato la necessità, per la tutela della salute di coordinare i tre momenti indispensabili di prevenzione, cura e riabilitazione.

GIOVEDÌ NUOVA MANIFESTAZIONE DEGLI EDILI

Neanche lo sciopero nei cantieri: di una settimana fa è riuscito a pagare il padronato romano e costrinse a firmare il contratto integrativo di lavoro. Gli ultimi accordi hanno confermato la volontà dell'Acer (associazione dei costruttori romani) di non entrare neanche in una situazione di stallo: la FLC (organizzazione unitaria di categoria) ha indetto un picchetto di altre 15 ore di sciopero, da realizzarsi entro il 17 marzo. Di questo giorno sono già state indette per il 9 marzo. Durante lo sciopero di giovedì gli edili di tutto il Lazio convergeranno a Roma per dar vita a una manifestazione da Porta P.A. a Largo di Villa Massima il cui è la sede del «Acer», dove parlerà il segretario della segreteria nazionale della FLC.

Le altre ore di sciopero saranno decise dalle strutture di coordinamento, in accordo con la federazione provinciale.

VIETATO IL CORTEO DI STAMATTINA DEL «MOVIMENTO»

La querela ha reso noto che è stato vietato il corteo indetto per questa mattina dal «movimento», che avrebbe dovuto partire dall'Istituto «Garrone» per giungere al liceo «Plinio Seniore», in via Montebello. La manifestazione era stata organizzata contro il soggiorno obbligato. Questa misura, come si sa, verrà abolita assieme ad altre norme della cosiddetta legge Reale.

ITALIA NOSTRA

Oggi alle 18, a palazzo Pamphili, via dell'Anima 30, la sezione romana di «Italia nostra» presenterà il volume «Italia nostra» di Giuseppe Pamphili. Sempre oggi, alle 15, si svolgerà una visita guidata della villa; l'appuntamento è all'ingresso di via Aurelia Antica, numero 111.

Stefano Bocconetti